



REDEMPTIO *(Riscatto)*

Progetto di: Claudia Gaspari



Il progetto *Redemptio* nasce dall'esperienza di una ragazza di 14 anni, ritrovatasi in una relazione tossica, intrappolata nella paura, nell'incertezza, nello sconforto, nella continua convinzione di essere sbagliata e di meritare ciò che le stava accadendo.

Ha trovato conforto e comprensione nelle storie di donne dell'antichità, della sua città, che nonostante le ingiustizie subite hanno deciso di combattere.

Grazie a queste donne lei ha deciso di non arrendersi.
Quella ragazza sono io, mi chiamo Claudia Gaspari

Redemptio è per ringraziare queste donne, per onorarle e farle risorgere da un passato che nessuno vuole ricordare.

Redemptio è per tutte le donne del presente, per non farle sentire più sole, per incoraggiarle a combattere sempre affinché nessun uomo possa, mai, farle dubitare del loro essere donna.

***Redemptio* è il mio riscatto e spero anche il vostro.**





Le donne nell'antica Roma

LE REGOLE GIURIDICHE

Le leggi che opprimevano le donne

- ❖ Una donna era sempre sotto il controllo di un uomo (padre, marito, tutore)
- ❖ Un padre poteva uccidere la figlia se e quando decideva di farlo, il marito pater familias di questi, potevano farlo solo in casi in cui la legge lo consentiva.
- ❖ Se sorprendi tua moglie mentre commette adulterio puoi ucciderla impunemente, se lei sorprende te, invece, non può toccarti nemmeno con un dito. (Catone)
- ❖ LEX OPPIA: le donne non potevano portare più di mezza oncia d'oro.



LE DONNE DI *REDEMPTIO*

AFFINCHÈ LA STORIA NON POSSA PIÙ
DIMENTICARLE...



Rea Silvia
e
Acca Larentia ...
due madri



LE DUE MADRI DI ROMA....

➤ **REA SILVIA**....*UNO STUPRO RITENUTO AMORE*

Stando al racconto di Tito Livio, Rea Silvia era la figlia di Numitore, discendente di Enea e re di Alba Longa.



Il fratello minore di Numitore, Amulio, usurpò il trono, uccise i figli maschi del fratello e costrinse Rea Silvia a diventare una sacerdotessa della dea Vesta, per impedirle di avere una discendenza, dato che le vestali avevano l'obbligo della castità per 30 anni.

Il dio Marte, si invaghì della ragazza e la sedusse (stuprò) in un bosco e la mise incinta di due gemelli.

- ❖ Secondo l'opera di Ennio, quando lo zio seppe della nascita dei due gemelli di Rea la fece gettare nel Tevere, ma ella si salvò sposando il dio del fiume;
- ❖ In un'altra versione invece la fece incarcerare e ordinò a una serva di uccidere i due gemelli, la serva ne ebbe pietà, mise i bambini in una cesta e li affidò alle acque del Tevere. La cesta navigò tranquilla per il fiume e si arenò, nel luogo dove più tardi i gemelli avrebbero fondato Roma.

➤ *ACCA LARENTIA...SCEGLIERE DI ESSERE MADRI*

Secondo una versione, citata anche da Lattanzio, Acca Larentia è moglie del pastore Faustolo, che soccorse i gemelli, fondatori di Roma.

In questa versione assume i nomi di Faula o Fabula e viene detta “lupa” (termine con il quale i romani indicavano le prostitute).

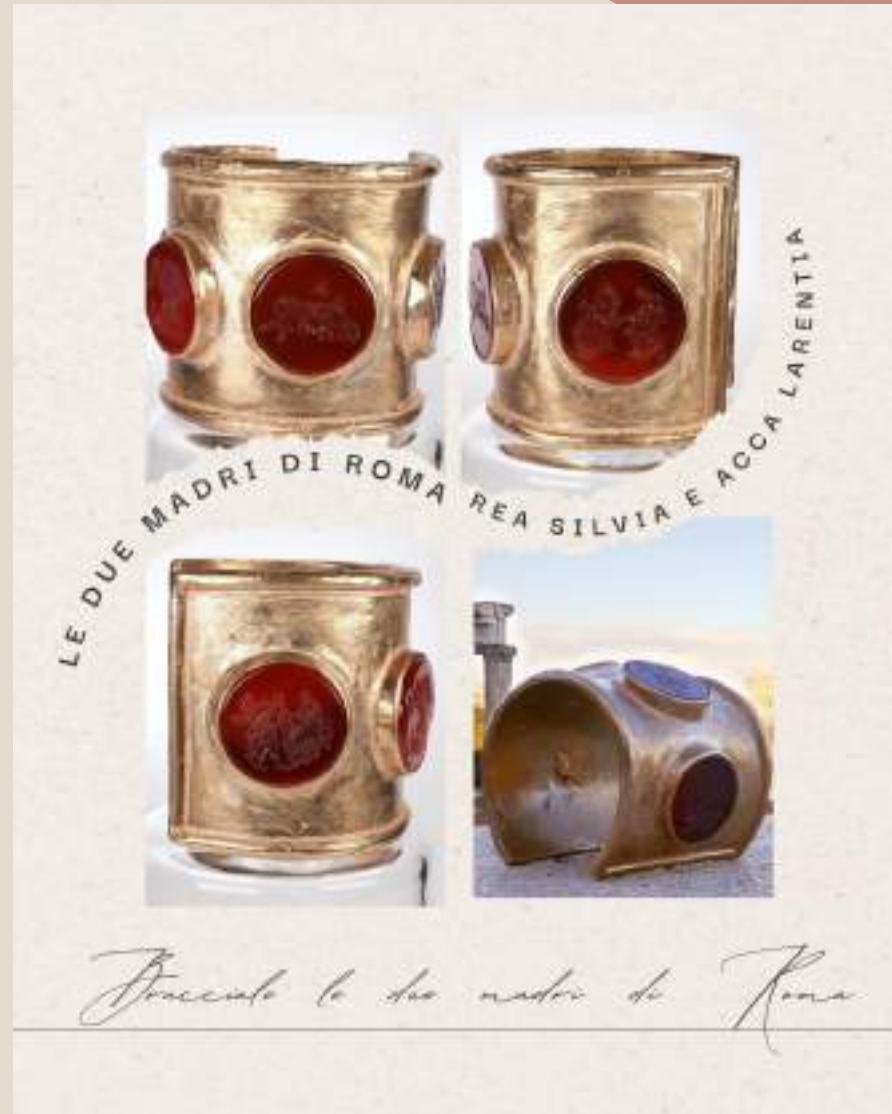
La lupa che allattò Romolo e Remo è, quindi identificabile con costei, dato che aveva avuto un passato come prostituta.



➤ ...Un Bracciale per le Madri di Roma



Ho scelto di creare un bracciale come gioiello per rappresentare queste due donne, poiché esso da secoli porta il significato di forza, protezione e legame.



La Dea Roma

Roma è donna



➤ **LA DEA ROMA...ROMA E' DONNA**

Roma aveva un nome segreto e il nome era Valènzia. Esso era il nome sacro e segreto di Roma, tenuto nascosto dagli Auguri perché nessuno potesse imprecarlo.

Anche le donne Romane avevano un nome segreto che era conosciuto e usato solo dalla famiglia, per essere poi rivelato solo al marito che a sua volta lo teneva segreto.

Era il retaggio delle antiche donne sacerdotesse, quando in epoca matriarcale gli uomini avevano la guida di tutto ciò che era terreno e le donne di tutto ciò che era divino.

Così la città di Roma aveva un nome segreto come segreto era il nome delle sacerdotesse romane.



La dea Roma fin dal II sec a.c. fu la divinità che personificava lo stato romano. Si adorò davvero, e fu posta proprio in Campidoglio.

Le tradizioni la videro in vari modi:

- ❖ La più antica la individua nella prigioniera troiana che accompagnò Ulisse ed Enea quando approdarono insieme sulle rive del Tevere venendo dal paese dei Molossi, cioè dall'Iliria.
- ❖ Durante l'impero romano fu soprattutto una Dea delle provincie romane, per convincere le genti alla fedeltà verso Roma. Infatti fu eretto un tempio dedicato a Roma a Smirne nel 195 a.c. e il suo culto fu esteso ad Efeso, Sardi e Delo.
- ❖ L'imperatore Adriano fece costruire un tempio dedicato a Venere e Roma sulla Via Sacra, accanto all'arco di Tito, questo fu il più grande tempio della città.



Anello per la Dea Roma...



PIETRA AMBRA: simboleggia l'eternità, la protezione dalle energie negative, la chiarezza mentale e la saggezza.



Le leggende di Roma...

ROMA PRIGIONIERA TROIANA

La leggenda narra che l'equipaggio di Ulisse, in cui si trovava Roma insieme alle altre prigioniere di guerra, fu travolto da una tempesta che lo scaraventò sulla costa del Lazio. Le schiave imprigionate, capeggiate da Roma, e stanche delle peregrinazioni, diedero fuoco alle navi. Ne conseguì che i compagni di Ulisse si stabilirono sul colle Palatino, dove la città che fondarono prese il nome dell'eroina che aveva deciso le sorti di un popolo e dato origine a una nuova civiltà.

ROMA FIGLIA DI ASCANIO

Altre leggende fanno di Roma la figlia di Ascanio, e quindi nipote di Enea. Quando i profughi troiani sbarcarono nel Lazio, conquistarono i sette colli, per cui Roma fece erigere un tempio in onore della Dea Fides, nel luogo dove sarebbe sorta la città che avrebbe preso il nome da lei.

ROMA MOGLIE DI ASCANIO

Un'altra versione, fa infatti di Roma la moglie di Ascanio e che fonda la città.

ROMA MOGLIE DI ENEA

Per altri Roma fu la moglie di Enea e figlia di Telefo, pertanto nipote di Eracle.

ROMA FIGLIA DI ULISSE

Per altri ancora ella fu una dei figli di Ulisse e della maga Circe. Pertanto sorella di Telegono, l'uccisore del padre pure nipote del Dio Sole.

ROMA FIGLIA DI TELEMACO

In un'altra leggenda fu figlia di Telemaco e della stessa maga Circe, quindi sorella del Re Latino e nipote di Ulisse.

Durante l'impero romano fu soprattutto una Dea delle provincie romane, per convincere le genti alla fedeltà verso Roma. Infatti fu eretto un tempio dedicato a Roma a Smirne nel 195 a.c. E il suo culto fu esteso ad Efeso, Sardi e Delo. L'imperatore Adriano fece costruire un tempio dedicato a Venere e Roma sulla Via Sacra, accanto all'arco di Tito, questo fu il più grande tempio della città.

Ersilia e Fulvia...
due combattenti



➤ **ERSILIA...**

Quando Romolo divenne l'unico re di Roma, decise di cominciare a fortificare la città e darle la sua prima forma. Ma quando concluse i vari piani urbanistici si accorse che mancava qualcosa nelle case dei Romani, le donne.

Così intavolò con le popolazioni circostanti degli accordi matrimoniali, in particolare modo con i Sabini. Di fronte ai continui dinieghi i giovani Romani decisero di rapire le donne degli altri popoli e lo fecero in occasione dei Consilia.

Gli uomini degli altri popoli, disarmati, dovettero scappare ma non senza avere giurato guerra a Romolo.

Dopo una serie di scontri da cui Roma uscì vittoriosa, arrivò il turno dei sabini. Ma fu proprio all'inizio della guerra a lago Curzio, che le donne sabine capitanate da Ersilia, la moglie Sabina di Romolo, si lanciarono sotto le lance delle due fazioni per fermare la guerra. Dopo questo gesto i due schieramenti decisero di fermarsi e di collaborare, e lo fecero in una via che da quel momento fu chiamata Via Sacra. Così i sabini si unirono ai Romani e si andarono a stanziare sul Colle Quirinale.



➤ **FULVIA...**

Nata a Roma nel 77 a.c., è una figura emblematica della Roma repubblicana per la sua grinta e il suo ruolo attivo nella politica e nei conflitti del suo tempo.

Moglie di Clodio Pulcro, poi di Gaio Scribonio Curione e infine di Marco Antonio, è ricordata per aver cercato vendetta dopo l'assassinio del primo marito e per essere stata un abile stratega.

Nel corso della guerra di Perugia (41-40 a.c.) , Fulvia insieme al cognato Lucio Antonio, si oppose a Ottaviano, difendendo coloro che avevano subito le sue prescrizioni ed espropri.



Anello per Ersilia e Fulvia...

Pietra utilizzata: Corniola, essa simboleggia la forza e il coraggio. È considerata una pietra che aiuta a superare le difficoltà e ad affrontare le sfide con determinazione. Nella tradizione antica la corniola era usata come amuleto protettivo.

Sì pensava che avesse il potere di allontanare le energie negative e di proteggere chi la indossasse dai pericoli. Simboleggia la motivazione, l'equilibrio emotivo, promuove la stabilità interiore e stimola la realizzazione personale.



Lucrezia...

l'abuso sulla donna



➤ *LUCREZIA...il primo stupro*

Una delle cose a cui si pensa quando si parla dell'antica Roma è la sua epoca repubblicana. Quest'epoca va dalla cacciata dei Tarquini del 510a.c. fino al 31 a.c. Ecco che però l'inizio dell'epoca repubblicana e la cacciata dei Tarquini ebbe al centro l'atroce storia di Lucrezia.

La donna figlia della nobiltà patrizia, divenne oggetto di desiderio di Sesto Tarquinio, figlio di Tarquinio il Superbo. Davanti ai continui rifiuti della giovane Sesto decise di violentarla.

Dopo l'accaduto Lucrezia corse a casa e lo raccontò al padre Spurio Lucrezio e ai due suoi cari amici: Lucio Giunio Bruto e Publio Valerio. Questi due saranno i fautori della Repubblica Romana e della cacciata dei Tarquini. Lucrezia decise di suicidarsi.



Anello per Lucrezia...



Pietra utilizzata: Malachite, simboleggia il cambiamento e la trasformazione (dolore delle ingiustizie subite, ma anche la forza del suo sacrificio che ha portato a cambi significativi)



Cornelia...i gioielli di una madre



➤ *Cornelia...i suoi figli...i suoi gioielli*

Cornelia apparteneva ad una delle famiglie più importanti della storia Romana, quella degli Scipioni. Suo marito fu Tiberio Sempronio Graccoda con cui ebbe 12 figli, quasi tutti morti in tenera età, ad eccezione di Tiberio e Caio Gracco e della loro sorella maggiore Sempronia.

Fu una donna di eccezionale cultura e intelligenza. Famosa è la sua risposta a una matrona, che ostentava in maniera fiera le sue pietre preziose.

Chiedendo a Cornelia quali fossero i suoi gioielli ella rispose:

"ecco i miei gioielli", indicando con orgoglio i due figli.

Divenne l'esempio di madre e matrona Romana ideale, tanto che le fu eretta, in epoca più tarda, una statua di bronzo nel Foro Romano di cui si conserva il basamento con l'epigrafe: "Cornelia, figlia dell'africano, madre dei Gracchi".

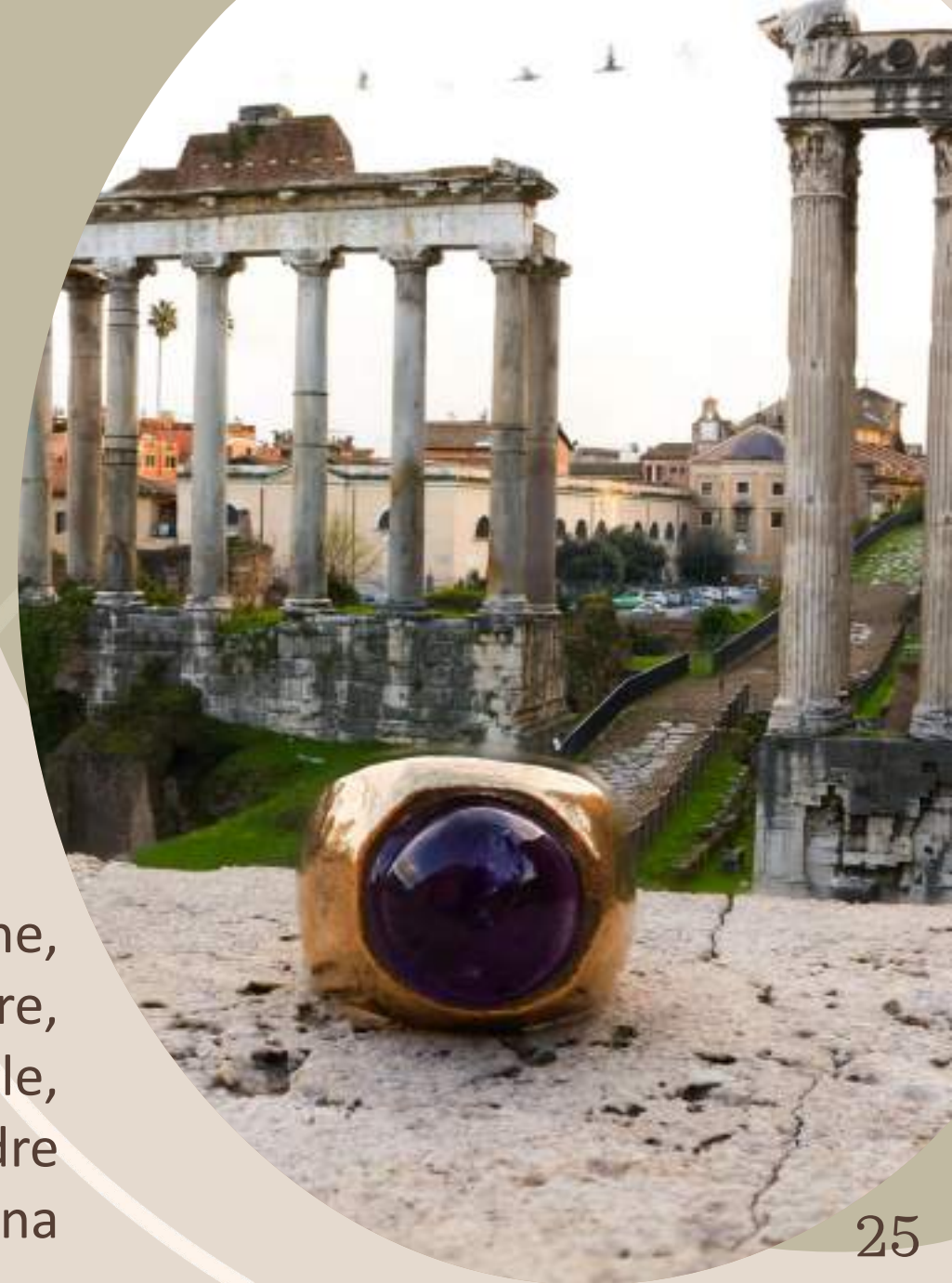
La sua fu la prima statua di una donna esposta in pubblico a Roma.



Anello per Cornelia...



Pietra utilizzata: Ametista, simboleggia meditazione, crescita interiore, equilibrio emotivo, protezione, amore, saggezza, sviluppo dell'amore profondo e consapevole, protezione dalla perdita di autocontrollo. Protegge la madre e il bambino durante la gravidanza e facilita una connessione profonda tra madre e figlio.



Livia Drusilla...

l'Imperatrice



➤ ***Livia Drusilla... la prima imperatrice***

Considerata la prima imperatrice di Roma, nacque a Roma il 30 gennaio del 58 a.c.

L'imperatrice Livia, la consigliera di Augusto, suo marito, fu dal popolo adorata in vita e divinizzata dopo la morte, esattamente come Augusto che la fece rappresentare spesso nelle statue, a volte con gli attributi di divinità, in veste di Cerere o Opi.

Nel 35 a.c. Ottaviano le aveva concesso il raro onore di gestire le sue finanze personali. Livia aveva potere nelle decisioni di suo marito, ed era lo stesso Augusto a chiedere il suo consiglio in ogni occasione.



Fu una vera imperatrice e i Romani si rivolgevano a lei per le petizioni. Il popolo riconosceva il suo potere e per giunta lo approvava, perché la sapeva giusta e generosa.

Per oltre 60 anni Livia rimase un perno del potere romano, amata e ammirata in vita e per molte generazioni dopo la sua morte.

Era l'alter-ego di Augusto, si può immaginare che le leggi che Augusto fece per la liberazione della donna, liberazione che cadde con il cristianesimo e che fu riconquistata circa 2000 anni dopo, fossero suggerite da Livia.

Nessuna imperatrice romana dopo di lei riuscì ad ottenere tanto seguito, rispetto e devozione.



Anello per Livia Drusilla...



Pietra utilizzata: Onice, rappresenta la maturità, aiuta a guardare la verità della vita in modo equilibrato accettando sia gli aspetti positivi che quelli negativi. Fortifica e sostiene nell'affrontare i propri compiti con sicurezza e a seguire il proprio percorso per diventare padroni del proprio destino.



Agrippina minore e Giulia Domna...

le imperatrici sagge



➤ **AGRIPPINA MINORE...**

È stata una donna romana straordinaria ed influente.

Nata da Agrippina Maggiore in un accampamento militare, fu costretta a sposarsi giovane e diventò madre di Lucio Nerone (futuro imperatore).

Ambiziosa e intelligente, si risposò con l'imperatore Claudio, che adottò Nerone e le conferì il titolo di Augusta, un onore senza precedenti per una donna romana.

Agrippina fu una figura potente, coinvolta nella politica e persino nella coniazione di monete. Tuttavia il suo rapporto con il figlio si deteriorò, fu assassinata su ordine del figlio nel 59 d.c.



➤ **GIULIA DOMNA...**

Nacque ad Emesia, fu la moglie dell'imperatore Settimio Severo e pertanto imperatrice e augusta dell'impero romano con un potere mai ottenuto prima.

Esercitò fin dall'inizio un forte ascendente sulle decisioni del marito.

Partecipò all'amministrazione dell'impero pur tenendosi al margine della scena politica, ella fu costantemente al fianco del marito anche sul fronte e questo le valse il titolo di "mater castrorum" (madre degli accampamenti), che fino ad allora era stato concesso soltanto a Faustina Minore.

Tra il 202 e il 205 essendo aumentato il contrasto con Plauziano, consigliere dell'imperatore che non vedeva di buon occhio l'influenza della donna sulle decisioni dell'imperatore e che ottenne che il figlio ed erede dell'imperatore, Caracalla si fidanzasse e poi sposasse la propria figlia, Fulvia Plautilla, determinò il temporaneo e parziale ritiro dell'Augusta dalla vita pubblica.

Ciò consentì a Giulia Domna di dedicarsi agli studi filosofici e religiosi costituendo intorno a lei un circolo di intellettuali, tra i quali il medico Galeno e il filosofo Flavio Filostrato.



Anello per Agrippina e Giulia...



Pietra utilizzata: Lapislazzulo, rappresenta verità, saggezza, giustizia, integrità e prestigio.



Hortensia...

l'avvocata



➤ **HORTENSIA...**la prima avvocatessa della storia

È passata alla storia come una delle prime donne avvocato, per aver pronunciato una famosa orazione nel foro a difesa delle donne romane, pronunciato al cospetto dei Triumviri Marco Antonio, Ottaviano e Lepido.

All'epoca la possibilità che una donna potesse parlare in pubblico era assolutamente vietata e ciò rende eccezionale l'intervento di Hortensia.

Venne scelta per rappresentare 1400 donne, obbligate dai Triumviri a contribuire al pagamento di parte delle spese militari dello stato.



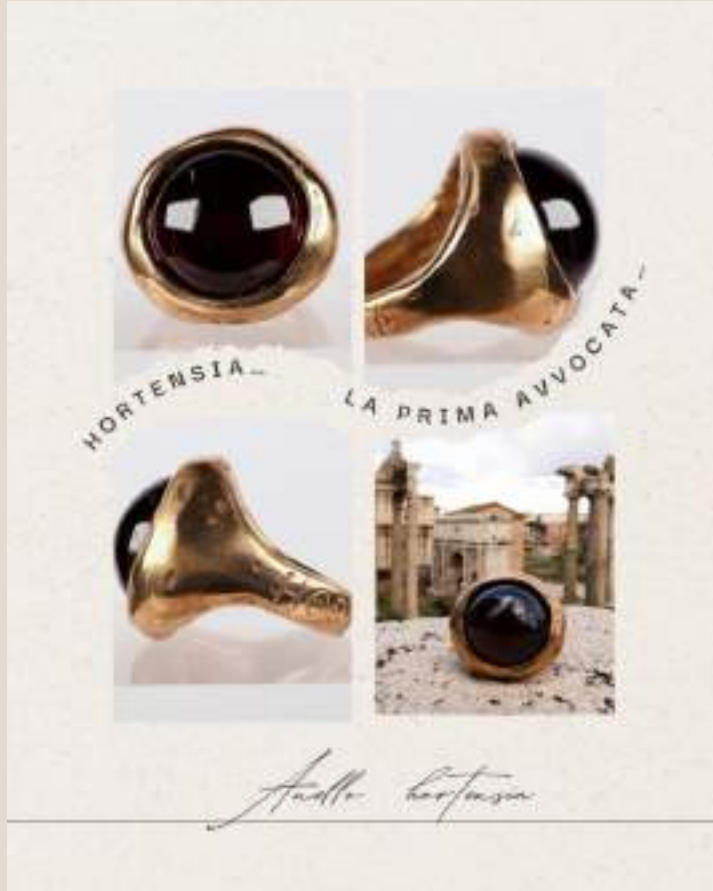
Hortensia chiuse la sua arringa chiedendo retoricamente perché mai le donne avrebbero dovuto pagare loro le tasse, dal momento che la guerra era fatta dagli uomini e che le magistrature, il comando e i pubblici uffici erano destinati solo agli uomini?

Sottolineando che le loro madri all'epoca delle guerre puniche avevano contribuito, in modo volontario, alle spese ma per la vittoria dell'impero, e visto che ora si combatteva solo per il potere fra gli uomini loro non erano obbligate a pagare.

Hortensia così parlando vinse.



Anello per Hortensia...



Pietra utilizzata: Granato, rappresenta la forza emotiva, la protezione, la salute mentale, la perseveranza e il coraggio nell'affrontare le difficoltà con determinazione.



Sulpicia...

la poetessa ribelle



➤ **SULPICIA...** la poetessa ribelle...

Le poesie di Sulpicia non ci sono pervenute autonomamente, cioè in un'opera con un titolo definito, ma rientrano in quello che fu definito Corpus Tibulliano.

Il Corpus Tibulliano è una raccolta di poesie attribuite a Tibullo, ma in realtà opera di vari autori.

Sulpicia è l'unico caso di poetessa Romana che possiamo riscontrare in tutti i secoli della letteratura latina.

I componimenti di Sulpicia sono elegie, le tematiche affrontate sono dunque quelle canoniche del genere, amore, sofferenza, passione.

L'aspetto nuovo però consiste proprio nel fatto che questi topoi sono declinati per la prima volta al femminile, il tutto risulta ancora più rivoluzionario se contestualizzato nell'età Augustea, l'epoca delle leggi sul matrimonio e sul sesso.



Le brevi poesie che Sulpicia compone sono, infatti, non certo rivolte al marito ma ad un amante, Cerinto.

Nel primo componimento non a caso leggiamo una dichiarazione d'amore orgogliosa da parte della donna che non vuole più nascondersi per timore degli altri.

“Finalmente è venuto l'amore, un amore che di fronte alla gente, averlo tenuto nascosto sarebbe per me vergogna più grande che averlo svelato a qualcuno”; i versi successivi risultano ancora più clamorosi:

Sulpicia afferma di volersi ribellare alle regole del suo tempo e confessa di essere stufa di atteggiarsi a donna virtuosa, se dentro di se cova solo passione.

La poetessa, infatti, conclude così il primo bigliettino per Corinto: “ma è bello aver peccato, ed ho fastidio ad atteggiare il volto a una forma di virtù: di me diranno che fui di un uomo degno di me e che di lui ero degna”.



Anello per Sulpicia...



Pietra utilizzata: Quarzo Rosa, simboleggia amore, compassione, apertura mentale, espressione autentica di sé permettendo di esprimere i propri sentimenti e pensieri, aiuta a liberarsi dai giudizi altrui e di esplorare nuove idee e punti di vista senza paura del rifiuto.



Plotina...

Imperatrice e filosofa



➤ **PLOTINA...**l'imperatrice filosofa

Plotina vive tra il 70 e il 122 d.c. A Roma.

È stata la moglie dell'imperatore Traiano, nel 105 il marito la onorò con il titolo di Augusta dopo averlo seguito nella spedizione per la conquista della Dacia, in suo onore fu fondata la Tracia la città di Plotinopolis, la odierna Didymoteicho.

Plotina morì nel 121 d.c.. Fu famosa per il suo interesse per la filosofia, aderì all'epicureismo, che contribuì a rilanciare, per la sua virtù, dignità e semplicità.

Con la sua influenza diede all'impero tassazioni più eque, maggiore educazione, assistenza per i poveri e maggiore tolleranza nella società.



Anello per Plotina...



Pietra utilizzata: Cristallo di Rocca, associato alla purezza, alla chiarezza mentale e alla connessione spirituale. Ritenuto un potente amplificatore di energie e pensieri, favorisce la lucidità interiore. Visto come simbolo di equilibrio e armonia. Favorisce la concentrazione e la consapevolezza.



Ipazia e Metrodora... una scienziata, l'altra medico



➤ *IPAZIA... la scienziata*

Passata alla storia come un modello di donna simbolo della libertà di pensiero fu infatti un'eccezionale scienziata in un mondo, quello intellettuale, all'epoca dominato dagli uomini.

Probabilmente concepì anche alcuni strumenti scientifici, come l'astrolabio e l'idroscopio.

Scrisse dei trattati in cui descriveva le sue ricerche e scoperte oggi andati perduti.

Ipazia fu tra i primi a concepire il concetto della sfericità della terra.

Le voci secondo cui Ipazia avrebbe alimentato il conflitto tra Oreste e Cirillo facendo uso di arti magiche spinsero una folla di cristiani, forse guidati da monaci cristiani parabolani, nel marzo del 415, ad assassinarla, smembrarla e a bruciarne il corpo.



➤ **METRODORA... il medico**

Le donne che perseguivano la professione medica si occupavano soprattutto di patologie, malattie o disturbi legati alla sfera femminile, nonché di ostetricia e ginecologia.

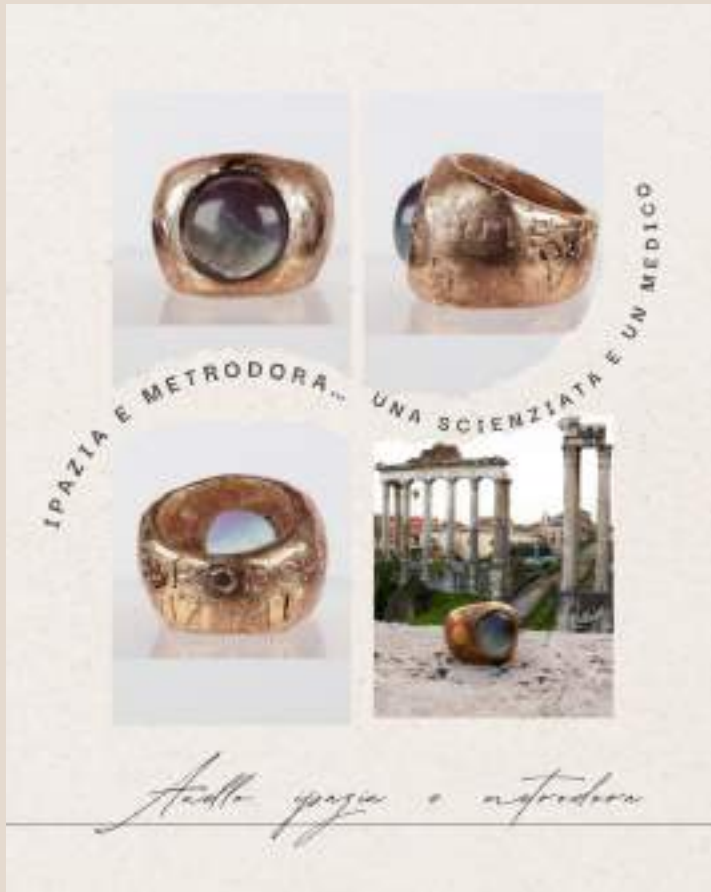
Le donne medico erano le uniche per cui aveva valore la testimonianza in tribunale, anche se riguardante solo casi in cui era necessario attestare la verginità di una donna o un eventuale nascita.

Ovviamente non mancano le eccezioni: Metrodora.

Ella visse tra il IV ed il V secolo. Questa donna medico ci ha lasciato il trattato più antico di medicina scritto da una mano femminile, questo testo tratta di malattie e cure delle donne, con particolare attenzione alle patologie. Cosa molto importante ella scrisse questo trattato senza far riferimenti a cure o scritti precedenti.



Anello per Ipazia e Metrodora...



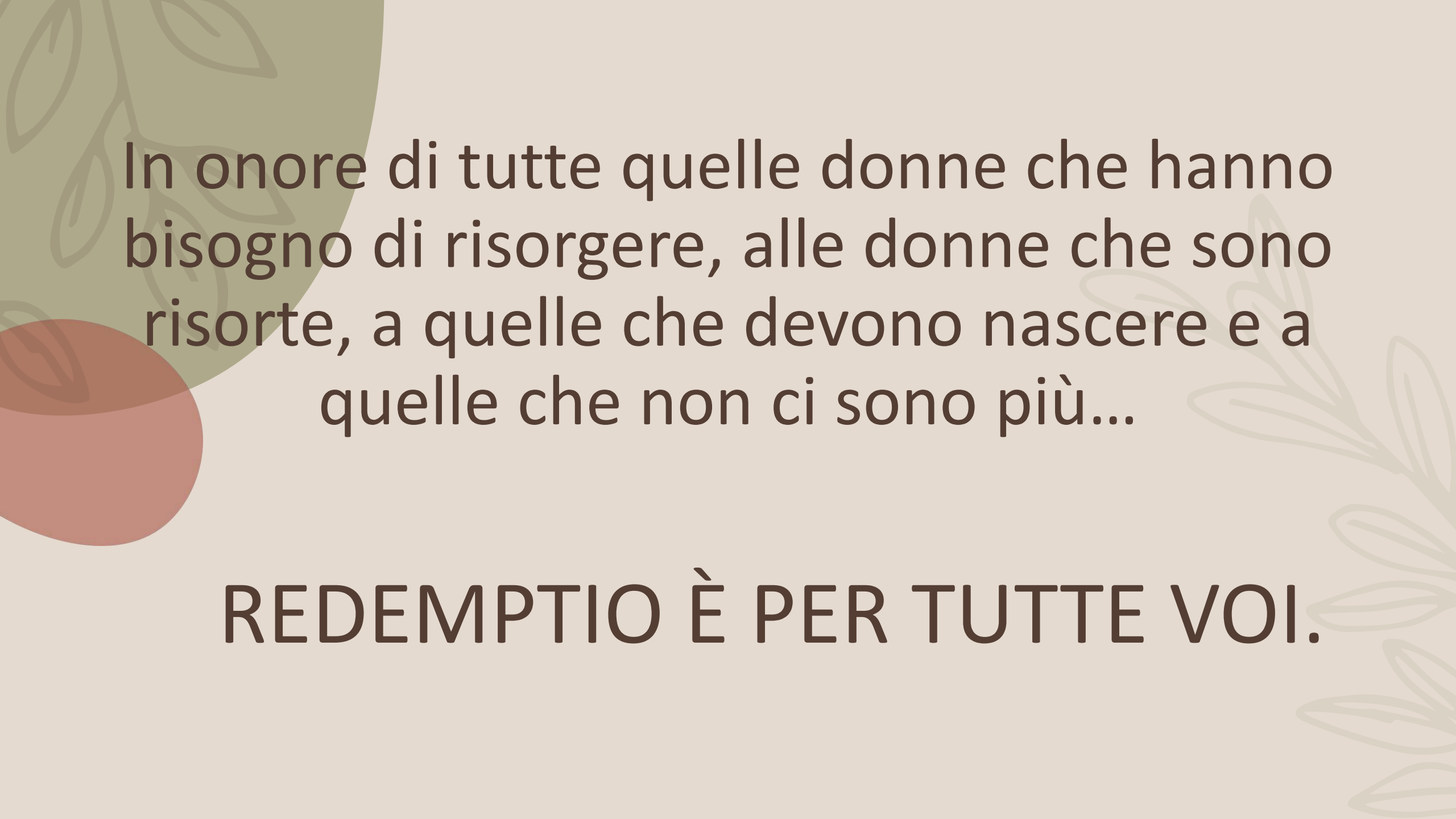
Pietra utilizzata: Fluorite, pietra del genio, spesso associata alla chiarezza mentale e all'equilibrio emotivo.





La tecnica della cera persa...

- La tecnica della cera persa è un metodo antico di fusione dei metalli, originato in Mesopotamia e successivamente diffuso in altre civiltà, incluso l'Impero Romano.
- Questo procedimento permetteva di creare gioielli dettagliati, modellando prima l'oggetto in cera e poi sostituendolo con il metallo fuso.
- Nell'Impero Romano, i gioielli erano simboli di status e ricchezza, apprezzati tanto dagli uomini quanto dalle donne, ma per queste ultime rappresentavano anche un'importante forma di espressione personale e bellezza, arricchendo la loro identità sociale e culturale.



In onore di tutte quelle donne che hanno
bisogno di risorgere, alle donne che sono
risorte, a quelle che devono nascere e a
quelle che non ci sono più...

REDEMPTIO È PER TUTTE VOI.



Grazie...

... A QUESTE DONNE CHE MI HANNO AIUTATA A RISORGERE

... ALLA MIA FAMIGLIA CHE MI HA SOSTENUTA E STATA ACCANTO

... AI MIEI AMICI CHE HANNO CREDUTO IN ME

... ALL'UNIONE DONNE D'ITALIA PER AVER RESO POSSIBILE TUTTO QUESTO

PER CHI VOLESSE SOSTENERE E
FAR CONOSCERE IL PROGETTO

REDEMPTIO



QUI TROVATE IL PROFILO
INSTAGRAM DI REDEMPTIO

Bibliografia...

- LE GRANDI DONNE DI ROMA ANTICA

(da questo libro sono state prese alcune biografie tra cui: REA SILVIA, ACCA LARENTIA)

- CAPITOLI USATI:

- la vestale e la prostituta
 - Le prime donne della Repubblica
 - Poco di buono o donne emancipate?
 - Marco Antonio e le sue donne
 - Le donne di Cesare
 - Donne in tribunale
 - Livia e Ottavia: uno scontro al vertice
 - Le due Giulie
 - Le donne di Caligola
 - Le donne di Claudio
 - Le donne di Nerone
 - Il femminicidio nell'antica Roma
 - Le donne dei Flavi
-

- Le donne di Pompei
 - Le donne di Traiano e Adriano
 - Le due Faustine
-
- PASSATO PROSSIMO DI EVA CANTARELLA
(*biografie di ERSILIA, LUCREZIA, ORTENSIA E SULPICIA*)
 - CAPITOLI USATI:
 - Ersilia e le donne sabine
 - Riti di passaggio e matrimonio
 - Il modello
 - Le regole giuridiche
 - Ribellione femminile e pericolo sociale
 - L'emancipazione
 - Le nuove regole giuridiche
 - Il cattivo uso della libertà
 - Una ribelle: Clodia - Lesbia
 - Una poetessa: Sulpicia

- METRODORA, MEDICINA E COSMESI AD USO DELLE DONNE
(Letto per avvicinarmi a Metrodora e a ciò che ha fatto per le donne)
- MITI ROMANI DI LICIA FERRO E MARIA MONTELEONE
(Utilizzato per capire meglio la storia delle due madri di Roma; sono state prese delle citazioni per la spiegazione del progetto)
- IL RITORNO DI RUTILIO NAMAZIANO
(Utilizzato per citare Roma; inni scritti da lui in onore della dea Roma, una donna che rappresentava la città)
- ODI BARBARE DI GIOSUE CARDUCCI
(Utilizzato per citare un'altra ode intitolata Roma, sempre in onore della dea)
- IPAZIA DI ADRIANO PETTA E ANTONINO COLAVITO
(Utilizzato per biografia di Ipazia)

PER LE PIETRE E I GIOIELLI

- I SEGRETI DELLE PIETRE PREZIOSE
(Significato delle pietre per i gioielli)
- IL LIBRO DELLE GEMME
(Significato delle pietre)
- GEMME ANTICHE
(Utilizzo dei gioielli e modelli utilizzati nell'Antica Roma)

SITI

- <https://tribunus.it/contatti/>
Donne medico nel mondo antico
- <https://www.lacooltura.com/>
Sulpicia, l'unica voce femminile della poesia latina di: Alessia Amante
- <https://www.romanoimpero.com/>